Lunedì 6 Marzo 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 55.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

DOPO IL VOTO

SI RIENTRA NELLA QUISTIONE

Col voto di sabato per appello nominale la Camera dei Deputati deliberò (310 contro 93) di passare alla *seconda lettura dei provvedimenti politici.*

Questo voto era preveduto sino dal primo giorno della discussione; quindi la impazienza per la *chiusura*, e le quotidiane proteste degli altri gruppi contro gli Oratori di Sinistra estrema che vollero, quasi tutti, avere la parola, sì che soltanto sabato taluni di essi si piegarono finalmente alle convenienze parlamentari.

E poichè sabato anche noi, a nome del Paese, invocammo la *chiusura*, oggi dobbiamo annotare un giudizio sul voto, e tentar di dedurne i probabili effetti.

Questo voto, tanto contrastato, non è definitivo, bensì soltanto preparatorio; anzi, per esso, la quistione rientra nello stadio acuto. Difatti spetta ora agli Uffici della Camera di nominare la Commissione per esame degli *articoli dei provvedimenti*, la quale dovrà uniformarli, il meglio che sia possibile, agli scopi annunciati dal Ministro proponente, e tenendo conto delle svariate obbiezioni udite nella discussione generale e da Oratori di ogni gruppo.

Col voto di sabato la grande Maggioranza della Camera affermò che il Governo doveva curare parecchi mali; e se la cura comincierà dai *provvedimenti politici*, dovrà continuare con ben altri provvedimenti economici-amministrativi. Quindi, a questo patto, si poterono riunire nel voto Deputati di gruppi così diversi.

Secondo le opinioni da noi più volte espresse, dobbiamo essere soddisfatti del voto, ed abbiamo pur fiducia che la Commissione eletta dagli Uffici riuscirà a condurre la quistione a buon fine. Con ripetute dichiarazioni il Ministro ha dato prova di somma arrendevolezza; nemmeno i tanti Discorsi degli Oratori radicali saranno stati infruttuosi; la lealtà dei Deputati degli altri gruppi, che sabato approvarono il passaggio alla *seconda lettura*, deve assicurarci che vorranno mantenersi coerenti ed approveranno il risultato definitivo della Commissione.

Se ciò avverrà (e a saperlo devono passare parecchie settimane), per l'Italia sarebbe un grande beneficio, quando l'ordine sociale fosse possibile di mantenersi senza offesa alle tradizioni ed aspirazioni di libertà onesta.

La disputa sinora fu più che altro teoretica ed appassionata. Ora è giunto il momento di concretare le disposizioni essenziali aombrate nel disegno di Legge del Ministro. E quando la Commissione eletta dagli Uffici (quindi emanazione diretta dei varii gruppi) avrà segnato la formula di quelle disposizioni, sarebbe assai a dolersi se la assemblea de' nostri Legislatori, da cui sabato il Governo conseguiva così amplia adesione, avesse a contraddirsi e disdire la già acconsentita fiducia. Un mese perduto pel lavoro legislativo; palesate al Paese le insidie partigiane e le personali acrimonie; reso necessario lo scioglimento antecipato della Camera, ecco le conseguenze!

Ma non vogliamo seguitare in questi dubbj; speriamo, anzi, che la quistione, in cui oggi si rientra, verrà risoluta, rispettando il principio legale della libertà, con soddisfazione del Governo e senza ledere il decoro del Parlamento.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 marzo.

Presiede il Presidente ZANARDELLI.

Parlano ancora intorno ai provvedimenti politici parecchi oratori, pro e contro.

Pelloux a nome del Governo dichiara che pone nettamente la questione di fiducia sul voto.

La Camera quindi per appello nominale approva con voti 310 contro 93 di passare alla seconda lettura.

Gli spari contro la grandine.

Per iniziativa della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano, di quel Comizio Agrario e dell'Amministrazione del co. Ottaviano Collalto, è stato fondato un Consorzio per gli spari contro la grandine, con sede presso la detta Scuola di Viticoltura e di Enologia.

Già questo mezzo di difesa dette risultati assai promettenti in diverse località della Stiria; onde l'opportunità di esperimentarlo anche in questa plaga così esposta ai danni della grandine.

Il Consorzio ha statuto proprio, dal quale rileviamo che possono far parte del Consorzio gli agricoltori che intendono di impiantare delle stazioni di sparo a protezione delle loro proprietà, purchè le località proposte per tali impianti distino circa un chilometro da una delle stazioni del Consorzio.

La rappresentanza del Consorzio curerà la costruzione di tutte le stazioni di sparo che dovranno impiantarsi, nonchè l'istruzione del personale che vi sarà addetto, e ne sorveglierà il regolare funzionamento. Farà le pratiche necessarie per ottenere sussidi dai corpi morali che s'interessano ai progressi dell'agricoltura e per ottenere dal Governo la polvere, necessaria per gli spari, gratuitamente, od a prezzo di favore.

Alla fine della campagna curerà la pubblicazione di una relazione sulle osservazioni fatte e sulle risultanze ottenute in ordine alla efficacia di questo mezzo di difesa contro la grandine.

I soci sono tenuti al pagamento della spesa d'impianto per le stazioni che verranno costruite nei loro poderi, o a protezione dei medesimi (potendo diversi proprietari concorrere all'impianto di una stazione comune), nonchè a quello della polvere che verrà consumata in dette stazioni. A tale oggetto essi faranno alla Rappresentanza del Consorzio un preventivo versamento di 300,—. Le rimanenze attive e passive verranno liquidate alla fine della campagna. I sovradetti soci sono tenuti inoltre a mantenere in perfetto stato di funzionamento le stazioni di loro spettanza e a munirle del personale necessario (due persone).

Tanto per variare.

Per combattere l'alcoolismo. — Un medico francese ha avuto la buona idea di riassumere i danni dell'abuso di bevande alcooliche in una notizia che vien distribuita ad ogni ammalato dell'ospedale della sua città. Pare che questa specie di suggestione dia ottimi risultati. La notizia suona così:

«Moltissime malattie curate negli ospedali, sono prodotte o aggravate dall'abuso delle bevande alcooliche.

Tutte le bevande alcooliche sono pericolose. Le più nocive sono quelle che contengono, insieme con l'alcool, essenze aromatiche come l'assenzio.

Le bevande alcooliche sono più pericolose quando vengono prese la mattina a digiuno e durante i pasti.

L'uomo diventa inevitabilmente alcoolico, ossia avvelenato lentamente dall'alcool, anche senza essersi mai ubbriacato, quando beve ogni giorno spiriti, liquori, o troppo vino (più di un litro al giorno).

L'alcool è un veleno il cui uso abituale distrugge più o meno, ma inevitabilmente, gli organi più necessari alla vita: lo stomaco, il fegato, i reni, i canali del sangue, il cuore e il cervello.

L'alcool eccita l'uomo, ma non lo fortifica. Esso non sostituisce il cibo, ma ne fa perdere il gusto.

Quando si beve troppo spesso alcool, o quando si beve troppo vino, si è più esposti alle malattie, e allorchè si cade malati, la malattia è sempre più grave e spesso si complica con delirio mortale.

L'alcool causa molto spesso la tisi, poichè indebolisce i polmoni: ogni anno si vedono ammalati entrare all'ospedale per alcoolismo e tornarvi alcuni mesi dopo colpiti da tisi.

I genitori che abusano di bevande alcooliche, hanno spesso figli che nascono mal conformati o che muoiono di convulsioni».

Chi è colui che persisterà nel deplorevole vizio, quando sarà a conoscenza delle terribili conseguenze sopra enumerate?

La birra secca. — Una bottiglia di birra costa a Wladiwostok un fiorino e mezzo, al Cairo due, nell'Affrica occidentale più di tre; e tutto ciò a causa delle esorbitanti spese di trasporto. Se si potesse condensare la birra, ridurla in forma ristrettissima, queste spese naturalmente diminuirebbero di molto. E un chimico l'ha trovata. La birra contiene l'87 per cento d'acqua; nessuna ragione di pagare per il trasporto di quest'acqua; che si può trovare in ogni paese. Mediante la distillazione si fa sparir tutta. Rimane ancora il 13 per cento di roba, che è la vera essenza bella birra. Ma in questo 13 per cento, 9 parti consistono di alcool e acido carbonico, e non resta che il 4 per cento di *estratto di birra* che si può raccogliere in forma di polvere bruna. In avvenire dunque basterà esportare la polvere e l'acido carbonico liquido. Al luogo d'arrivo poi si fabbricherà la birra, con l'aggiunta d'acqua e d'alcool. Vedremo poi che birra sarà.

Cronaca Provinciale.

Spilimbergo.

Il ponte sul Cosa.

A tutti sono note le gravi difficoltà che si opponevano alla ideata costruzione di un ponte sul torrente Cosa, fra Spilimbergo ed Istrago, opera reclamata da necessità e giustizia.

Fino dal 1896 sulla *Patria del Friuli* fu messa in chiaro la questione, ed è stato detto con quanto intelletto d'amore l'esimio avv. Concari cav. Francesco, Deputato provinciale, si sia prestato per superare le accennate difficoltà e far appagare i giusti desideri di questi abitanti e di quelli dei contermini Comuni del Distretto di Maniago.

Or ora, con la più grande soddisfazione, tutti gli abitanti di questo Comune rilevarono che il Ministero dei lavori pubblici con recente Decreto autorizzò la spesa di L. 122.000 per la costruzione del sospirato ponte, giusta il progetto del bravo ingegnere signor Giulio De Rosa che generosamente lo compilò rinunciando ad ogni compenso.

Presto il lavoro sarà appaltato, e il sospirato ponte, a merito del cav. Concari, diventerà presto un fatto compiuto.

Egli è perciò che i sottoscritti negozianti, a nome proprio, e rendendosi interpreti dei sentimenti della popolazione, mentre presentano i loro ben dovuti ringraziamenti al Consiglio provinciale per l'appoggio alla fattagli proposta, si reputano in dovere e sentono il bisogno di rendere pubbliche grazie all'egregio cav. Concari per le sue intelligenti, disinteressate ed efficacissime prestazioni.

Se da per tutto vi fossero patrocinatori del carattere, scienza e tempra del Concari, le aziende pubbliche camminerebbero assai bene.

Giacomo Mongiat ed Eredi — Giovanni Pielli — Fratelli De Rosa — Collesan Gio. Batta — Zanettini Isidoro — Tomat Giov. — Eugenio Orlandi — Giuseppe Orlandi — Liva Alessandro — A. Menin — Zanettini Osvaldo Ilario Bocchi — Sebastiano Colmis — Angelo Marchi — De Rosa Giovanni — Marco Del Pin — Francesco Zuccheri — proc. Ditta A. Morassutti — Napoleone Gris — Fratelli Dorigon — Giuseppe Cesarati — Zavagno Giovanni.

Moggio.

Banchetto d'addio. — (*A. Tonello*). — L'egregio Pretore d.r Antonio Zuccolini è promosso Giudice a Isernia; Amedeo Perret reggente nelle imposte è trasferito a Biella: questa era la notizia che gli amici e gli ammiratori dei due integerrimi funzionari, con vero rincrescimento si ripetevano negli scorsi giorni.

Prima però che lasciassero i nostri monti, i moggesi vollero tributare ai partenti un doveroso plebiscito di stima e di affetto.

Giovedì al *Leon Bianco* vi fu il banchetto di addio, con circa cinquanta coperti. Il sindaco Franz aperse i brindisi portando ai festeggiati il saluto del paese ed esaltando giustamente le virtù di entrambi. Brindarono poi il maestro Tonello, il sig. Herzen, splendido e faceto, il sig. G. Faleschini a nome del foro tolmezzino, il sig. Galassi e Treu Andrea per la locale Società operaia. Tutti furono applauditi. I partenti commossi ringraziarono, fra interminabili applausi.

Ai due egregi rinnovo il mio saluto: siano ovunque vadano, amati quanto lo furono a Moggio!

Pordenone.

Società operaia. — *5 marzo.* — (*B.*) — Ier sera ebbe luogo il Consiglio della Società operaia per la nomina delle cariche sociali e riescirono eletti, presenti ventiuno consiglieri, a Presidente: Marcolini Giovanni fu Antonio ad unanimità; a vice-presidente Paulin Antonio; a Direttori; Bresin Giovanni, Giacomini Umberto, Vicenzin Bernardo.

Al Concorso ginnico indetto dalla vostra Società pel 1.o giugno, interverranno trenta dei migliori allievi della nostra R. Scuola tecnica e forse anche una dozzina della quinta elementare, così bene istruiti dall'egregio maestro Baldissera.

La caccia al cervo incomincierà mercordì 8 corrente.

Mercato. Vennero conclusi molti affari jeri sul nostro mercato bovino, massime in buoi da lavoro.

Venzone.

Bambini incendiari. Due bimbi fra i quattro ed i cinque anni, figli di Pietro Patat, trastullandosi con fiammiferi, appiccarono il fuoco al fienile di esso Pietro Patat e di certo Giuseppe Simonutti. L'incendio causò un danno di lire 1800.

Dichiarazione.

Il sottoscritto dichiara pubblicamente di deplorare e ritirare le espressioni ingiuriose (da lui dirette nel 21 febbraio 1899) alla memoria dell'estinto Barborini Giuseppe di Rumignano ed esprime la propria gratitudine alli eredi che con animo generoso vollero perdonargli — ritirando la querela per diffamazione contro di lui sporta per le espressioni di che sopra. Autorizza la pubblicazione della presente col mezzo della stampa.

Zompitta del Rojale li 3 marzo 1899.

Silvestro Giovanni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 26

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Egli sospirava sempre, ed in quel giorno più che mai.

— Io pensava che la nobile signora non si recasse che per alcuni giorni.

Ma Zenobia s'inquietava poco della buona o cattiva apparenza del cocchiere.

Ella si compiaceva dell'amenita del paese che andava svolgendosi ai suoi sguardi, degli effetti del sole che tramontava, e delle cornacchie che svolazzavan pei campi e sugli alberi.

Cominciava di già ad imbrunire quando ella arrivò a Machalowka.

Il portone d'ingresso era aperto ed il cocchiere menò pian piano la vettura davanti la casa.

Nessuno ancora si mostrava. Non fu che quando Zenobia scese dal calesse, che Meniow si mostrò sugli scalini e la salutò pulitamente, ma freddamente, seguendo il programma che aveva tracciato; poscia le signore giunsero a loro volta.

Aspasia baciò lo cognata sulle guancie, ma quel bacio si era come ghiacciato sulle labbra.

Natalia l'accolse con un certo risolino motteggiatore.

E del pari i servi ed il cosacco, che vuotavano la cassa della vettura, lanciando brutte occhiate alla nuova venuta.

Perfino il cagnolino si mise ad abbajare mostrando i denti, come se avesse odorato un mendicante.

Zenobia non respirò se non quando ella si trovò sola nella sua camera, a bella posta appartata da quelle della famiglia, come se la bella avesse portato con lei la peste.

I bauli si fecero attendere; anche l'acqua da bere, mancava.

Zenobia suonò una volta, poi un'altra, ma nessuno si presentò. Suonò pure una terza volta, ma fu tutto invano.

Ella battè col piede, impazientita, die' un'alzatina di spalle, scoppiò in una risata, indi si mise sul davanzale della finestra.

L'avevano ricevuta quasi con disprezzo, volevano farle sentire che era per pietà che l'accoglievano.

Tosto ella aveva veduto chiaro nella faccenda, ed aveva deciso di mostrarsi indifferente fino dai primi giorni.

Ella non era di indole cattiva, nè era capace di serbar rancore, ma era egoista, un'egoista amabile e gradevole.

E come mai potrebbe ella vivere in quella casa? Essere costantemente in istato di guerra, come un affittajuolo presso gli indiani, tenendo sempre la pistola in pugno.

No, tutto doveva prendere un'altro andamento a Michalowka, tutto doveva rivestirsi di nuova faccia, una faccia allegra ed amabile.

Zenobia intendeva di imporre i suoi gusti, i suoi metodi di vita, e regnare come nella capitale in mezzo allo sciame dei suoi adoratori.

D'altronde, ella aveva avuto da che fare con altri uomini che non fossero quei Meniow, poco più di contadini.

La sua determinazione fu bentosto messa ad effetto.

Ella aprì i battenti di una finestra che prospettava sulla corte e attese ivi infino che il cocchiere apparve.

— Amico mio, — sclamò dessa, con un dolce sorriso — benchè internamente ella fosse più disposta a regalare a quel vecchio orso un pajo di ceffoni — ti sarò molto riconoscente se tu mi vorrai portar di su le valigie.

Qualche tempo passò, prima che il cocchiere, ed il cosacco, un bel giovane di vent'anni, venissero a portare i bagagli che erano numerosi e di varie specie.

Ma Zenobia non si mostrò impazientita; ella incominciava a tessere il filo nel quale tutto il paese di Michalowka, simile ad una grossa mosca, doveva essere avviluppato.

Infine l'ultimo baule era stato messo a posto. Mokusch si tirò i mustacchi, di rabbia, e Jendruck, il cosacco, dilatò le sue nari, cioè che in lui significava malcontento.

Zenobia si servì allora per la prima volta della sua bacchetta magica, ponendo nelle mani di ascuno dei due cospiratori, due fiorini d'argento.

Bentosto i loro volti si rasserenarono ed un sorriso di amabilità si diffuse su di essi.

Mokusch la baciò rispettosamente sulla spalla, mentre il cosacco cadde ai suoi piedi e baciò lo strascico della sua veste.

— E adesso, amico mio, sclamò Zenobia al vecchio cocchiere, fammi venir di sopra la cameriera.

Sofia, adetta a tale bisogna, non si fece aspettare a lungo: i due fiorini d'argento avevano risuonato pure alle sue orecchie.

— Oh, come sei vezzosa! le disse Zenobia, accarrezzandola le guancie.

Sofia si fece rossa.

— Portami dell'acqua, perchè io possa fare la mia *toilette*; poscia mi ajuterai ad aprir i bauli ed a vestirmi.

La piccina discese lesta le scale e portò dell'acqua in due grandi secchie di legno, entro le quali un'elefante avrebbe potuto fare le sue abluzioni.

Al vederli, Zenobia non potè trattenersi dal ridere. Aprì le valigie e procedette alla *toilette*.

Sofia spalancava tanto di bocca, non già dalla sorpresa, ma perchè rimaneva ammirata davanta la beltà di quella donna, che come gli angeli, le sembrava non essere fatta di carne e di sangue, ma creata di un dolce profumo di fiori, o di raggi di sole.

Ella pareva petrificata davanti la quantità delle sue vesti, davanti la loro magnificenza, davanti a quelle mantelline dalle ricche pelliccie, a quei cappellini elegantissimi, a quegli stivalini, da quei giojelli.

Ella non fu meno sorpresa vedendo la lingeria risplendente di bianchezza, le trine nelle quali la bella forestiera si era avviluppata prima che si rivestisse dell'abito di seta nera, semplice altrettanto che ricco.

— Ma lo sai tu, mia carina, che sei davvero piacente — le disse Zenobia, appena ebbe finito di abbigliarsi, — e difatti non l'adulava punto, — poichè la bella bionda Sofia faceva invero onore ai suoi ventidue anni. — Ma, continuò dessa, bisogna deporre quest'abito da contadina, e vestirsi un po' meglio. Aspetta un po': vo' farti bella.

Zenobia gli attaccò dei nastri bleu nelle ciocche dei capelli, le pose al collo una grande collana di corallo ed un pettine bianco sul capo.

— Tutto ciò è tuo, ragazza mia!

Sofia sospirò di gioja, il suo volto si imporporò. Ella si gettò ai piedi della impareggiabile forestiera per baciarle gli eleganti stivalini neri; poscia corse a guardarsi in uno specchio e si fece vedere così adorna, alle altre giovani compagne.

(Continua.)

IN RICORDO DI UN PRODE

Il cielo era fosco. Alle tre, minacciava bufera. Nondimeno, per l'ampia via principale del prosperoso Bertiolo v'era una folla di popolo, che dalla residenza municipale si stendeva fino alla casa del signor Mario Laurenti.

Poco dopo le tre, si formò il corteo. Prima la bandiera municipale; poi, la banda musicale liberale di Bertiolo; la Giunta municipale, i consiglieri comunali di Bertiolo, con parecchie altre rappresentanze del paese e di comuni; la Società Operaia di Codroipo con bandiera e numerosa rappresentanza di soci; la società operaia di Bertiolo con tutti, quasi, i soci che la compongono; gli alunni e le alunne — guidati dai loro insegnanti — delle scuole elementari di Bertiolo.

Notiamo, fra le rappresentanze: quella del reggimento Alpini, del quale il prode Laurenti faceva parte: il tenente conte Ronchi; ed i furieri: Francesco Joppi di Trieste volontario, Benvenuto Omegna di Casale Monferrato e Umberto Carlotto di Pinerolo — tutti tre reduci dalla campagna d'Africa, uno fregiato di medaglia al valore meritatasi ad Abba Garima. — La rappresentanza del comune di Rivolto, composta del Sindaco sig. Marin, del segretario sig. De Martini e del conte Antonio di Colloredo — intervenuto anche quale amico della famiglia.

V'erano: di Udine, gli avvocati cav. Antonini e cav. Schiavi, il dott. Gualtiero Valentinis, lo scultore Gigi De Pauli, il signor Aristide Caneva, il pittore Leonardo Rigo, il signor Giovanni Mantovani, ed altri parecchi; di Codroipo... si può dire mezzo Codroipo: il segretario comunale dottor Buffolo, l'agente delle imposte, il titolare postale signor Buttazzo, il signor Carlini, il signor Comelli rappresentante l'impresa del dazio, il signor Pillan di Camino di Codroipo; la famiglia Concina di Flambro; il signor Minciotti segretario comunale di Pozzuolo; la famiglia Pinzani di Galleriano; e tanti e tanti altri, da tutti i paesi del circondario.

Il corteo si ferma sulla piazza, davanti alla casa Laurenti: le rappresentanze collocandosi nei due palchi eretti dinanzi al portone d'ingresso; la banda musicale sulla piattaforma davanti al portone. Resta libero così uno spazio, ch'è tosto occupato dalla scolaresca; mentre il popolo si pigia in fianco dei palchi e sulla piazza. In tutte le finestre delle case prospicienti, si vedono signore e popolane e bimbi. La campana maggiore dà il segnale della benedizione: e subito dopo un'altra lunga fila di popolo, uscente dalla chiesa viene a perdersi fra quello che già affolla la piazza....

La banda musicale intuona la marcia reale.

La tela è strappata....

Tutti si scoprono.

Ed ecco al nostro sguardo apparire la bellissima lapide in marmo nero con medaglione — sotto cui s'intrecciano a ghirlanda due rame dorate: lavoro di vero pregio artistico del bravo De Pauli...

L'epigrafe, dettata dal valente epigrafista dott. Gualtiero Valentinis, così dice:

GIROLAMO LAURENTI
VOLONTARIO
NELL'ORRIDA PUGNA DI ADUA
I SUOI ALPINI INCORANDO
E CON INVITTO ANIMO CADENDO
LE ARMI D'ITALIA ILLUSTRAVA
1 MARZO 1896
—
NEL TERZO ANNIVERSARIO
IL PAESE NATIO

—

Sopra la lapide, v'è la magnifica ghirlanda portata dalla rappresentanza del reggimento alpini.

Sul palco a me dirimpetto, vedo sorelle e fratelli del glorioso estinto: essi pagano un tributo di calde lagrime alla memoria del loro amatissimo... E una donna, la madre, piange in segreto, di sopra, nelle sue stanze; e piangono altri fratelli e il padre stesso non sa del tutto frenare le lacrime dinanzi al tributo di onore che tutto quel popolo dà alla memoria del prode...

E più volte, durante i bei discorsi, moltissimi fra gli astanti non sanno vincersi: ed una lacrima bagna il nostro ciglio.. Oh ben dovuta alla tua memoria, o Girolamo Laurenti, che onorasti, combattendo e morendo da prode, il tuo paese natale!... Alla memoria di te, cui la Patria riconoscente decretava la medaglia d'argento al valor militare.

DISCORSO DELL'AVV. SCHIAVI.

Primo a parlare, fu l'avv. Carlo Luigi Schiavi — inspirato a nobile patriotismo, con elevatezza di pensieri e di frase.

I tristi fasti d'Africa — egli cominciò, i tristi fasti d'Africa, onde tre anni or sono lugubremente volò per le terre italiane il fiero annunzio, non saranno mai cancellati dall'animo nostro; mai l'Italia dimenticherà quei giorni tristissimi, quando, con la notizia della perduta battaglia, si accompagnarono le altre delle migliaia di suoi figli trucidati sul campo, delle centinaia di altri figli suoi caduti prigionieri di un nemico selvaggio, feroce, implacabile..

Ed era un dolore, uno strazio. E più tristi, tristissime voci sulle prime si ripetevano. Ma ben presto la verità si conobbe, sì che al triste ricordo si associa ora un pensiero di conforto: quella battaglia non fu perduta per mancanza di valore negli italiani; i figli d'Italia, i fratelli nostri sono morti gloriosamente, guardando in faccia il nemico e facendogli pagare molto cara la vittoria: essi furono prodi! (*Bene! Vivi, calorosi applausi!*)

Uno di quei prodi che ci danno il diritto di portare alta la fronte (*Bene!*) è il giovane Girolamo Laurenti — il vostro compaesano, o abitanti di Bertiolo (*Vivi applausi*): Girolamo Laurenti, il quale vi dà il diritto di essere orgogliosi della vostra piccola patria, della vostra terra diletta, perchè anch'egli vi nacque. (*Benissimo! vivi applausi*).

Voi lo ricordate, il vostro prode compaesano: giovane, bello, di fiorentissimo aspetto, aitante della persona — buono, gentile, amato dalla famiglia, da tutti — sempre sereno, sempre col sorriso della bontà sulle labbra: volle essere soldato d'Italia, e lo fu; volle combattere per la sacra bandiera d'Italia e combattè serenamente e seppe serenamente per essa morire. (*Vivissimi, generali applausi*). Onde voi, giovani specialmente, voi compaesani di Girolamo Laurenti, sentirete nell'animo vostro, qui traendo dinanzi alla lapide che ne ricorda la eroica morte per la bandiera della Patria; sentirete nell'animo vostro il bisogno di una solenne promessa: che voi sarete degni di lui; e questa promessa voi farete. E quando la Patria nostra chiamasse i propri figli per difendere la sua indipendenza, la sua libertà — per tutelare la sua grandezza; voi pronti ed animosi accorrerete e saprete spargere tutto il vostro sangue per l'Italia, come Girolamo Laurenti serenamente lo sparse per la sua sacra bandiera. (*Commozione: parecchi hanno le lagrime agli occhi. Applausi*).

Questo è il monito, questo è l'esempio che da quella lapide ci viene. Perciò sia onore alla memoria di Girolamo Laurenti — ora e sempre! (*Vivissimi applausi. I vicini alla bigoncia, donde l'avv. Schiavi parlò, gli stringono con effusione la mano. I parenti del prode commemorato, lo baciano*).

DISCORSO DEL TENENTE CONTE RONCHI.

— Tre anni or sono, dall'Africa lontana giungeva a noi la tremenda notizia che avevamo perduto una battaglia: e si andavano susurrando voci sinistre e più fosche; ma quando il velo delle lagrime onde noi davamo sfogo al nostro dolore, ci permise di mirare la verità, noi potemmo confortarci: anche in quella sventura, gli italiani furono grandi (*applausi*); e bella e radiosa, dal campo fumante dal sangue nostro, si ergeva la figura del valore italiano. (*Vivi applausi.*) Onore a quei generosi! a loro, cui fu negato morendo il sublime conforto della vittoria! (*Prolungati applausi.*)

Io ricordo Girolamo Laurenti — anima candida e mite, dal cui sguardo placido e sereno, dal cui sorriso buono ed affabile traspariva tutta la balda e dolce poesia dei vent'anni: lo ricordo nel giorno della sua gloria, là, sul monte Raio, comandare il pugno dei pochi commilitoni superstiti, e gridare: — *Su, coraggio coraggio alpini! Gli alpini vincono o muoiono: non fuggono!* — (*Viva commozione. Applausi prolungati*) — In queste sue parole è la sintesi della sua vita di cittadino e di soldato.

Pochi giorni or sono, il nostro reggimento Alpini con solenne atto scriveva le prime pagine di storia del suo valore; e sulla prima pagina, scriveva il nome di Girolamo Laurenti e le sue fiere parole d'incoraggiamento ai compagni: *gli alpini vincono o muoiono: non fuggono*. Queste parole saranno il motto degli alpini, in qualsivoglia cimento la Patria li chiami.

Il vostro omaggio — o cittadini suoi — così come l'omaggio de' suoi compagni d'arme, possa, travalicando i mari, giungere alla tomba lontana di lui come il bacio della Patria riconoscente. (*Vivissimi, prolungati applausi; grida di Bene! bravo! — Molti stringono la mano all'oratore*).

DISCORSO DEL SERGENTE JOPPI.

Il sergente Francesco Joppi, fregiato della medaglia d'Africa, parla come amico e compagno d'armi del Girolamo Laurenti.

Aveva questi, dice, due soli, due grandi affetti: la famiglia e la Patria, e andò baldo a pugnare per la sacra bandiera d'Italia, col nome della mamma e di Dio sulle labbra e nel cuore. (*Bene! vivi applausi!*) Pugnò da forte — cadde da eroe! (*Vivi applausi*) Sia, la morte sua gloriosa, di esempio a quanti saranno chiamati a pugnare per questa Patria nostra. (*Vivissimi applausi.*)

Il primo di marzo, il colonnello Paravia, nella solenne commemorazione della infausta battaglia, di Girolamo Laurenti additava l'esempio, con nobili e fiere parole: così la morte di lui non sarà sacrifizio senza frutto per la Patria diletta. (*Bene!*) Possa il nostro saluto affettuoso e reverente giungere fino a lui, su quelle aride zolle santificate dal sangue di tanti eroi! (*Vivi, prolungati applausi*).

DISCORSO DEL SIGNOR ARISTIDE CANEVA.

Nel ricordare la morte del prode Girolamo Laurenti — così l'oratore esordì — rivive più splendida innanzi alla mente la dolce immagine del caduto Italiano, si eleva in alto il pensiero, ed un'onda di affetto d'ammirazione e di entusiasmo, agita il cuore. (*Bene!*)

Nel pericolo grande e nella certezza della morte, lui come tutti i suoi compagni d'arme ebbero la fermezza e la serenità degli uomini antichi, ed in mezzo alla corruzione del secolo presente, vieppiù luminosa aureola, incoronò il loro capo la gentilezza eroica. (*Bene! applausi*).

La storia dei popoli dacchè l'umana famiglia ha lasciato le selve native per la sociale convivenza, è stata sempre scritta col sangue dei martiri.

Nessun ideale, nessuna conquista umanitaria, nessun progresso è stato realizzato senza la fiera e tremenda apoteosi dei patiboli, delle torture e dei massacri; l'Italia nostra lo dica, lo dicano i prodi di Adua. (*Benissimo! applausi*).

E quei giovani son partiti col sorriso della baldanza e dei venti anni sul labbro; son partiti calmi e contenti in tutto l'ardore e la fierezza della loro gioventù, certi di ritornare a quella madre che li attendeva pregando; e quando la sponda d'Italia stava per dileguarsi dal loro sguardo, mandando loro l'ultimo saluto col suo cielo azzurro ed immacolato, col suo sorriso divino di terra benedetta, essi l'avran salutata coll'ardente entusiasmo del cuore, certi di rivederla, di bearsi ancora delle sue splendide bellezze; l'avran salutata come si saluta una madre amorosa che attende e spera e che si è certi di riabbracciare; l'avran salutata felici di partire per lei, per aggiungere ancora una fronda alla sua corona di alloro, per far risplendere di luce più viva la sua aureola di gloria. (*Bravo! applausi!*)

E quando anche quella sfumatura di costa si sarà dileguata dall'orizzonte e dinanzi, intorno a loro, non vi sarà stato teso che il mare, le avran rivolto forse un sorriso, forse una lacrima — ma non la lacrima straziante che rivela l'angoscia di un cuore che da un addio a quanto ha di più caro, che parte da un luogo col dubbio doloroso di ritornarvi, che vede dileguarsi coll'ultimo lembo della sua terra anche la sua speranza: ma la lacrima di santa dolcezza che strappa dal cuore una breve separazione, la lacrima che un pensiero santo, un desiderio puro fanno sfogare...

E son morti combattendo! Son morti con vent'anni sul core, un cuore pieno di ridenti speranze, di giovanili entusiasmi. (*Vivi applausi*).

Son morti là, sui deserti infuocati dell'Africa, in mezzo a gente spietata, inumana, che contende alla civiltà la patria, ma senza aver idea della patria, che combatte crudelmente, disperatamente, per conservare un suolo che non ama, che non ha incanti per essi. (*Bene*). Son morti sotto un cielo che non era quello della loro Italia; le zolle che li coprono non son della terra che li vide nascere. Eran giovani forti, ardenti, e son morti tutti, son morti combattendo con un grido disperato sul labbro, un grido che emettevano per infondersi scambievolmente il coraggio, la forza, per ricordarsi l'un altro il dovere: *Italia, Savoia!* (*Prolungati applausi*).

E l'Italia per cui son morti nella loro primavera, in tutta la pienezza delle loro forze, in tutta la forza del loro avvenire, in tutto il brio delle loro speranze, si conforta, pensando che quella morte fu magnanima, gloriosa e tale da far rialzare la fronte altera al nobile dolore come per dire: Son morti combattendo, combattendo con valore e costanza sublime. (*Prolungati, calorosi applausi*).

E mentre, sopraffatti dal numero, ma lottando sempre una lotta gloriosa, morivano, gli avrà confortati il pensiero che il loro sacrificio avrebbe onorata quella bandiera che, coi suoi tre santi colori, parlava ancora ad essi un linguaggio forte e soave e sventolava gradita ai loro sguardi morenti! (*Bene!*)

Forse, mentre combattevano e cadevano trafitti e sanguinosi, ma sempre calmi, sempre eroi, sempre italiani avranno riveduto col pensiero quell'amata sponda che dileguavasi, avran rammentato quel saluto ultimo pieno di speranza e di ardire, avran sorriso mestamente quella baldanza quella confidenza infinita, avran sorriso con amarezza a tutte le loro speranze, che morivano la, in quella terra crudele, sotto quel cielo sconosciuto e saran spirati, evocando immagini care che speravano rivedere, sognando l'ultima volta di stringere al petto, su cui luccicava una medaglia, ambedue nello stesso amplesso, ambedue collo stesso affetto profondo ed intenso, due creture: l'una che parlava del passato, l'altra dell'avvenire: di stringere al petto due teste: l'una stanca o canuta, l'altra altiera e bruna. (*Viva commozione. Applausi.*)

Forse, mentre cadevano martiri ed eroi, tante madri avranno ancora sperato di trovare l'oblio, la calma, la felicità dei loro ultimi giorni accanto ad essi; forse, mentre cadevano, tante fanciulle avranno sperato e sognato, come si spera e si sogna quando il disinganno ed il dolore sono parole vane, quando l'avvenire è circonfuso di splendida luce... avranno sognato un giorno felice per un ritorno, un altare parato a festa, una veste da sposa! (*Bene!*)

Ed ora, chissà quante madri chineranno il capo più tristamente, con abbandono più straziante di prima; chissà quante fanciulle conosceranno il dolore e la sventura e piangeranno sopra una speranza santa, che s'è spenta per non più ravvivarsi, sopra tante dorate illusioni dissipate irrevocabilmente!.. (*Bravo, applausi*).

E le vecchie e le fanciulle non possono avere il conforto di recarsi a pregare su quelle zolle, di portarvi il tributo di una lacrima, d'un fiore!... quelle zolle sono lontane, laggiù, in Africa, in quella terra selvaggia dove le madri e le spose non hanno cuore di madre e di sposa e non possono comprendere un sacro dolore! (*Benissimo!*)

Eran giovani, forti, baldi e son, morti combattendo, vittime d'un santo dovere, più difficile a compiersi, perchè non confortato dal sorriso della patria che l'imponeva. E son morti combattendo — ripete con religioso dolore ogni italiano che abbia un sentimento gentile nel cuore, e la creatura che lo sente non nega loro una lacrima! (*Benissimo!*)

Povero Laurenti! potrai esultare nella tua fossa lontana; potrai esultare quando i tuoi compagni d'arme, a cui desti un esempio così nobile e grande, si scopriranno il capo, giunti al luogo in cui cadesti, o vittima santa. Potrai esultare, quando l'Italia che non dovevi più rivedere, che hai lasciato pieno l'animo di gioia sublime, freme al tuo ricordo e solleva la testa in nobile orgoglio e ti benedice; ti benedice perchè sei morto col nome di lei sul labbro, per l'amore del suo vessillo. Tu hai segnata una pagina di mesta gloria nella storia della tua terra e la tua terra ti ricorderà sempre con amore e gratitudine e venerazione — la tua terra che ti manda un saluto solenne e ti piange! (*Vivissimi, prolungati applausi. Molti si affollano intorno all'oratore per istringergli la mano*).

Altri discorsi.

Un popolano — il fornaio Giovanni Colavini, di Bertiolo — pronuncia poi, commosso, brevi parole in nome dei compaesani che invita tutti, senza distinzione di partiti, a inchinarsi reverenti dinanzi al ricordo votato al prode amico e compaesano Girolamo Laurenti che ha versato il suo sangue per l'onore della nostra Patria, l'Italia: della quale dobbiamo sentire con orgoglio di essere figli, anche perchè tanti martiri, tanti eroi trassero in essa la vita. Girolamo Laurenti onorò il suo paese natale; Bertiolo saprà, ora e sempre, onorare il nome di lui, inspirandosi al suo nobilissimo esempio. (*Ripetuti applausi interruppero di frequente il bravo popolano e salutarono alla fine il suo efficace, ascoltatissimo discorso*).

—

Il signor Ugo Buttazzo, infine, ricordò un episodio veramente degno di essere conosciuto. Sul finire del 1895, Girolamo Laurenti, da Napoli, telegrafava ai genitori informandoli della sua risoluzione di recarsi volontario in Africa. Il padre, signor Mario Laurenti, scriveva a lui, Buttazzo, pregandolo di rispondere al figlio: erano troppo agitati, egli e la mamma del volontario, troppo dolenti, come genitori: ma come italiani, orgogliosi di tale risoluzione: in questi sensi, rispondesse.

Onore a questi genitori, conclude l'oratore; perchè se il loro figlio fu un prode, ebbe l'incuoramento da essi che lo confortarono dicendogli: *va e combatti per la grandezza d'Italia!* (*Vivissimi applausi*).

Cronaca Cittadina.

I nostri Deputati.

Nella votazione per appello nominale avvenuta sabbato alla Camera, risposero sì, cioè per il passaggio dei progetti alla seconda lettura: Chiaradia, Freschi, Morpurgo, Valle; no: Girardini e Luzzatto R. — Assenti gli altri.

Esposizione di crisantemi.

Il Comitato lavora attivamente a preparare il programma per la mostra che sarà foggiata su quelle delle riuscitissime di Milano e di Torino dell'anno scorso.

Già qualche crisantemista fuori della nostra provincia ha promesso di concorrere alla nostra esposizione, e tra i floricultori friulani si è manifestato un lodevole movimento che ha superato ogni aspettativa.

Una serie di inesattezze

ci fece dire giorni sono persona che avevamo tutte le ragioni di credere bene informata. La principale inesattezza, che il Genio militare stasse allestando un progetto per acquartierare due squadroni di cavalleria a Palmanova. Non vi si è mai pensato.

Così se è vero che si pensasse ad aumentare la guarnigione di Udine, non vi fu che scambio di comunicazioni verbali, finora: e si tratterebbe appunto di acquartierare a Udine il quarto squadrone del reggimento cavalleria, per avere così il reggimento completo. Il Municipio cederebbe l'area necessaria, ed approfitterebbe del fatto, quando si avverasse, per sistemare quella parte della via di circonvallazione che va dalla Porta Pracchiuso alla Porta Gemona.

Tutto, insomma, nell'articoletto da noi stampato era inesatto: il che se dispiace, naturalmente, per noi, che bramiamo di dire soltanto cose vere; mentre dall'altro canto siamo lieti che le voci corse non avessero fondamento, nell'interesse della città che si avvantaggierebbe dall'aumento nella guarnigione.

Il tempo.

Non è buono il pronostico del tempo, per i prossimi giorni: si dicono probabili repentini turbamenti con pioggie o nevicate (ieri si ebbe una bufera di neve nel padovano) abbassamenti di temperatura. Godiamoci intanto il sereno di oggi, dopo la giornata piuttosto fosca di jeri.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 marzo a L. 108.19

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 marzo per i daziati non superiori a L. 100. pagabili in biglietti, è fissato in L. 108.10.

Banca Cooperativa udinese

Alle ore 10 di ieri ebbe luogo l'a[s]semblea generale degli azionisti in [se]conda convocazione. Il numero de[gli] intervenuti fu assai numeroso.

Dopo letta la relazione del Consi[glio] d'amministrazione ed il rapporto [dei] sindaci, vennero approvati ad una[ni]mità di voti il bilancio 1898 e le m[o]dificazioni agli articoli 25, 26, 28, 33, 47 e 50 dello statuto.

Riescirono eletti ad unanimità a co[n]siglieri i signori:

Fabris dott. Luigi
Florio co. Filippo
Nimis avv. Giuseppe
Sartoretti Antonio

a sindaci effettivi i signori:

Astolfoni cav. Alessandro G. B.
Gennari rag. Giovanni
Lupieri avv. Carlo.

ed a sindaci supplenti i signori:

Sartogo avv. Ottavo
Zavagna Vittorio.

Il dividendo che venne stabilito in lire 1.35 per azione (5.40 per cento s[ul] valore nominale) verrà ripartito ai so[ci] cominciando dal 6 marzo.

Decesso.

Da Treviso riceviamo comunicazio[ne] della morte dell'abate prof. Israele D[o]nadi Direttore d'un proprio Collegio Convitto, e che aveva cooperato a fo[n]darne un altro col suo nome anche [in] Udine, cui successe il Collegio milit[a]rizzato Aristide Gabelli.

Teatro Sociale.

Amore senza stima di Paolo Ferra[ri] e *Principessa Giorgio* di A. Duma[s] vennero poste una vicina all'altra in queste ultime sere. E fu bene. Poichè la grande affinità del soggetto di ambedue, ed il differente modo di svolgerl[i] hanno con grande evidenza palesati tutt[i] i grandi difetti della seconda, nei principali punti, come in quelli di contorno, e di quanto il Ferrari sia molto al di sopra nel plasmare caratteri umani e situazioni di grande effetto senza pe[r] nulla allontanarsi dalla verità.

Affollato sempre il teatro e applaus[i] per certo non mancarono alle signore Di Lorenzo, Paladini-Andò, Moro-Pilotto, Sainati ed ai signori Andò, Talli, Pilotto e Zoncada.

Questa sera avremo la brillante commedia di Valabrègue: *Felicità coniugale* e domani serata d'onore della brava sig. Tina di Lorenzo, con *Fedora* di V. Sardou.

Basti il semplice annuncio per vedere affollarsi eccezionalmente il teatro.

Teatro Minerva.

Ai quattordici del corrente mese avremo la prima rappresentazione della Compagnia d'operette e commedie musicate Gargano, e si darà *Una notte a Venezia* musica dello Strauss.

Teobaldo Montico

nostro concittadino si fa onore in qualunque scena si presenti. Attualmente piace molto a Pinerolo nella *Gioconda* del Ponchielli. Ecco le lusinghiere parole con le quali lo saluta il Giornale *La nuova Pinerolo*:

«Il basso Montico Teobaldo (*Alvise Badoero*) si dimostra per la sua voce «estesa, equilibrata e per l'azione, un «artista provetto. Nella grand'aria del «terzo atto egli canta con tutta l'effi«cacia, strappando sempre applausi.»

Bravo Montico!

Elenco dei Giurati

i quali presteranno servizio durante la prossima sessione delle Assise, che si aprirà il 4 aprile prossimo:

Ordinari.

Cabassi Secondo di G. Batta, Corno di Rosazzo — Pascatti D.r Antonio di Antonio, S. Vito — Passarini Attilio fu Paolo, Muzzana — Zanelli D.r Ugo di Francesco, Codroipo — Del Vago Giuseppe fu Sebastiano, Udine — Covelli Agenore fu Enrico, Gemona — Guarnieri D.r Valentino di Giacomo, Fontana Fredda — Gabrieli nob. Antonio fu Nicolò, Udine — Cecconi co. Giacomo fu Angelo, Vito d'Asio — Occhialini Angelo fu Antonio, Udine — Casali Gio. Batta fu Luigi, Prato Carnico — Pascoletti D.r Francesco fu Luigi, Faedis — Caratti nob. Umberto di Francesco, Udine — Merlo Gio Batta fu Giovanni, Spilimbergo — Cicuttini Luigi fu Francesco, Torreano — Del Fabbro Carlo fu Giacomo, Latisana — Ottelio co. Odorico fu Luigi, Prata[m]ano — Capoferri Remigio di Nicolò, Udine Capellani avv. Pietro di Giacomo, Udine — Tonon Giuseppe fu Antonio, Montereale — Broglio Eugenio fu Carlo, Udine — Carloni Antonio fu Giuseppe, Marano — Ellero d'Arturo di Antonio, Pordenone — Giussani D.r Nestore fu Andrea, Muzzana — Lenna Luigi fu Gio. Batta, Gemona — Ghian Angelo di Antonio, Latisana — Pesante Vittorio fu Antonio, Pasianoch avonesco — Bertuzzi Luigi fu Giacomo, Flambro — Orlandi Pietro fu Giacomo, Udine — Rubini Domenico di Pietro, Udine.

Complementari.

Gambierasi Giovanni fu Paolo, Udine — Luzzatti cav. Ugo di Graziadio, Codroipo — Bosco Pietro fu Andrea, San Giovanni di Casarsa — Grassi Candido di Sante, Udine — Zorze Vittorio fu Cesare, Latisana — Etro D.r Girolamo di Giuseppe, Latisana — Boranga Giovanni di Silvio, Maniago — Asti cav. Domenico fu Daniele, Udine — De Cillia D.r Giacomo fu Pietro, Aviano — Garbelotto Pietro di Agostino, Udine.

Supplenti.

Biancuzzi Vittorio fu Alessandro — Cuoghi Luigi fu Carlo — Fior Francesco di Pasquale Bianchi Domenico di Natale — Comencini prof. Francesco fu Francesco — Bonini Aristide di Angelo — Zamparo Lucio di Pietro — Camavitto Daniele fu Nicolò — Sambuco Michele di Valentino — Ermacora Domenico fu Francesco, tutti di Udine.

Morte quasi improvvisa di un buono e stimato agente.

Michele Sambuco era da molti anni agente della spettabile Ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli. Onesto, cortese e buono per tradizione di famiglia e per temperamento proprio, egli si era meritata grandissima stima ed affetto — oltrechè dai suoi principali e dai compagni di lavoro, — da quanti fra i cittadini lo conoscevano; cosicchè fu eletto ripetutamente dai soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso a formar parte del Consiglio direttivo, e scelto dai colleghi del Consiglio stesso quale uno dei direttori.

Sabato egli attese al negozio di canape e lino e filati e cordaggi affidato alla sua direzione. Postosi a letto, una trentina di minuti dopo la mezzanotte si alzò: non poteva respirare; ed entrato nella camera di un suo compagno di lavoro, lo destò con le parole:

— Toni, Toni!... Fâmi un plasè, jeve, e vâmi a clamâ il miedi, che jò no' puess tirà il flàd... Jò o mûr... jò o mûr..

— Eh dati coragio! Tu vedaràs che ti passe... T' un salt o' voi e o' torni cul miedi...

E l'amico si affrettò, e una ventina di minuti dopo ritornò con il medico dott. Virgilio Scaini...

Era troppo tardi! Il povero Michele Sambuco era già uscito dal grembo dei viventi. Seduto sopra una sedia, il volto e la persona composti a quella pace nella quale spira l'uom giusto, pareva ch'egli dormisse: ma il suo cuore buono aveva cessato di battere; egli dormiva il sonno eterno!..

Povero Michele! La tua morte, così fulminea, così inaspettata per noi tutti — non per te, che nelle ore di tristezza la prevedevi —, ha destato sincero dolore e compianto.

Prime offerte «Pro Parvulis»

Ricavato della vendita del libro della Contessa Elena Bellavitis a vantaggio dell'Educatorio.

Cav. prof. G. Occioni Bonaffons lire 15 — Cav. Vincenzo Gervaso Provveditore 5 — Ferdinando Tedeschi Presidente Trib. 10 — Cav. prof. Giuseppe Dabalà Preside 2 — Prof. Gio. Batta nob. Quadrio Brunasi 2 — Virginia Chiapparini Tonghini 5 — Dott. Riccardo Borghese 2 — Celestino Ceria 2 — Comm. Marco Dabalà 5 — Co. Ida Damiani Arici Rinaldini 5 — Cav. prof. Piero Bonini 2 — Signora Innocentina Silva 10 — Dott. Tacito Zambelli 2 — Dott. Carlo Someda de Marco 2 — Co. Emma Sbruglio Ducco 2 — Daniele Camavitto 3 — Ida Nigris Bernardi 2 — Gio. Batta Marion 2 — Dott. Emilio Volpe 5 — Nob. Amalia de Trombetti 3 — Matilde Heimann 2 — Ingegnere Luigi Gortani 10 — Comm. Marco Volpe 5.

(Continua).

Studio di Ragioneria

per la trattazione di affari d'indole contabile - amministrativa (Riva del Castello, Udine).

Impianto, revisione e riordinamento di contabilità. — Inventari, bilanci preventivi e rendiconti. — Sistemazione e divisione di patrimoni e di eredità. — Liquidazione di aziende e fallimenti. — Conti dei comuni, opere pie, esattorie, casse rurali, e fabbricerie, — Riparti, affrancazioni, interessi, annualità ed ammortamenti.

Prof. G. Marchesini — Rag. A. Tam.

Corso delle monete.

Fiorini	226.—	Marchi	133.25
Napoleoni	21 60	Sterline	27.15

A proposito della Mostra di Latisana.

Nella corrispondenza sulla Mostra bovina di Latisana, trovo alcune righe che mi riguardano. La prego di rettificare in questo senso: Con cartolina postale 16 febbraio passato fui avvertito che alla Mostra del 1.o marzo vi sarebbe stata una Sezione per gli animali da cortile, ed in pari tempo sollecitato ad esporre alcuni soggetti. Io ho aderito ed esposi effettivamente esemplari di due razze galline, oltre ad alcune coppie di piccioni. Non è vero quindi che la mia mostra fosse fuori programma.

Portogruaro, 3 marzo.

Eugenio Boio.

Altro friulano suicida a Trieste.

Egli è un giovane agente in manifatture, certo Pietro Brozolo d'anni 24, nato a Trieste, ma pertinente a Pinzano. Suicidossi trangugiando acido muriatico, in un bosco detto Colo, che si stende in prossimità di Basovizza.

I poveri genitori, Pietro e Rosa Brozolo, due ottime persone che faticano tutta la giornata nel banco di rivendita in piazza delle Legna, si recarono a Basovizza appena seppero il tristissimo fatto, per rivedere ancora una volta le sembianze di quel figlio che non seppe amarli abbastanza da risparmiar loro un sì terribile dolore.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Ieri nelle ore mattutine cessava improvvisamente di vivere

Michele Sambuco fu Valentino

d'anni 47.

I fratelli e congiunti, affranti dall'immenso dolore ne dànno il tristissimo annuncio.

Udine, li 6 marzo 1899.

I funerali avranno luogo oggi nella Chiesa Metropolitana alle ore 5 pom. partendo dalla Piazza XX Settembre N. 1.

—

Società operaia generale.

La Direzione della Società operaia generale invita i soci ai funerali del confratello Michele Sambuco, agente, che seguiranno oggi lunedì 6 corr. alle ore 5 pom., partendo dalla casa in Piazza XX Settembre.

Stamane a ore 6.30 dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi spirava l'anima benedetta la

Maestra Regina Merlo Monti

nell' età d' anni 52.

Il marito, la figlia ed i fratelli ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom., partendo dal Civico Ospedale, Piazza Venerio.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Udine, 6 marzo 1899.

—

Apprendiamo la triste notizia con vivo dispiacere. La maestra signora Merlo Monti fu tra le più stimate del nostro corpo insegnante.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Sentenze confermate. — Volpe Bortolomeo, condannato dal Pretore di Tarcento a giorni tre di reclusione per lesioni, fu assolto per non provata reità. Il Tribunale condannò invece il querelante Antonio Ociavig nelle spese di primo e secondo giudizio.

— Maria Tavani condannata per furto a dodici giorni di reclusione dal Pretore di Latisana, ebbe confermata la sentenza.

— Altrettanto toccò a Domenico D'Alvise, condannato dallo stesso Pretore a quattro giorni di reclusione per furto.

Per direttissima. — Giuseppe di Giusto, portato per direttissima dinanzi al Tribunale per ingiurie al vigile Stefano Di Chiara, fu condannato a nove giorni di reclusione.

Collettore postale condannato. — Romano Del Giudice di Pasian Schiavonesco, dov'era collettore postale, fu condannato a mesi quattordici e giorni 17 di reclusione, alla multa di lire 150, alla interdizione dagli uffici pubblici per sei mesi e nelle spese. L'accusa era di peculato.

I lettori si ricorderanno i fatti, avendoli a suo tempo narrati.

Difensore, avv. Driussi.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 26 febbraio al 4 marzo 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	—
» morti	» —	»	—
Esposti	» —	»	—
		Totale n.	7.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Gregoratto calzolaio con Maria Nadalig sergiolaia — Attilio Biasiello indoratore con Regina Fontanini tessitrice — Antonio Scudicio fornaciaio con Orsola Dorigo casalinga — Giovanni Rampogna intagliatore con Anna Costaperaria maestra comunale — Luigi Querini camerere con Anna Pigani casalinga.

Matrimoni.

Giacomo Agosto facchino con Maddalena Giacomuzzi serva — Carlo Cremese fornaio con Antonia Coss casalinga — Eustacchio Bianchini guard. centr. ferrov. con Giustina Moselle setaiuola.

Morti a domicilio.

Giuditta Scudellari-Lotti fu Sebastiano d'anni 61 casalinga — Anna Miani-Alessio fu Pietro d'anni 68 contadina — Vincenzo Panigutti fu Antonio d'anni 62 pittore — Giuseppe Franzolini di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Gaetano Bertoli fu Giuseppe d'anni 76 possidente — Francesco Quargnassi di Gio. Batt. d'anni 43 tipografo — Santa Fiscal fu Giacomo d'anni 86 casalinga — Osvualdo Cargnelli fu Carlo d'anni 76 sarto — Giuseppe Loiolo fu Antonio d'anni 71 agricoltore — Maria Bertoli di Gio. Batt. d'anni 15 scolara — Caterina Molaro di Angelo d'anni 21 suora di carità.

Morti nell'Ospitale civile.

Giulia Borgnolo-Ferreghin fu France.co di anni 80 casalinga — Teresa Osso-Bortoldi fu Antonio d'anni 75 contadina — Giacomo Moretti fu Giuseppe d'anni 33 agricoltore — Luigi Mino fu Domenico d'anni 48 agricoltore — Regina Comessatti fu Francesco d'anni 31 serva — Angelo Barei fu Girolamo d'anni 74 falegname — Angelica Beacco-Del Moro fu Antonio d'anni 75 casalinga — Battistina Disnan-D'Agostinis fu Valentino d'anni 84 casalinga — Giovanni Stremiz fu Valentino d'anni 74 tagliapietra — Teresa Volpa fu Giacomo d'anni 47 setaiuola.

Morti all' Ospizio Esposti

Francesco Furlanetto di mesi 3.

Totale n. 22.

dei quali 7 non appart. al Comune di Udine.

—

N. 4168 Div. III

R. Prefettura di Udine.

CONSORZIO MEDICO

fra i COMUNI DI TARCETTA E RODDA

Avviso di Concorso.

A tutto il mese di marzo 1899 è aperto d'Ufficio il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarcetta e Rodda, alle seguenti condizioni:

a) Residenza a Pulfero (Rodda)

b) Stipendio complessivo L. 2850 (Tarcetta L. 1485, Rodda 1365)

c) Assegno come Ufficiale Sanitario L. 150.00 (Tarcetta L. 75 Rodda L. 75)

d) Durata della nomina un anno.

e) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (censimento 1881), sparso in numerose frazioni di montagna.

f) Obbligo nel Medico qualora intenda abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne un preavviso di tre mesi al Municipio di Tarcetta, sotto pena delle spese di supplenza e della rifusione dei danni.

g) Ove non disdettato due mesi prima della scadenza dell'anno di nomina, il Medico s'intenderà tacitamente confermato pel rimanente del triennio di prova.

Le istanze saranno prodotte a questa Prefettura, corredate dal Diploma, dal prospetto di servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal Certificato penale di data recente, dal Certificato di costituzione fisica sana e robusta e dallo stato di famiglia.

La nomina sarà fatta dalla Giunta Prov. Amm. in base al parere emesso dal Consiglio Provinciale Sanitario sulla preferibilità di concorrenti.

Udine, 28 febbraio 1899

Il Prefetto

Salvetti.

—

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 28 febbraio 1899

XXV. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa		L.	83,455.89
Effetti scontati		»	2,782,102.52
Antecipaz. contro depositi . .		»	16,656.15
Valori pubblici		»	709,621.45
Buoni del Tesoro		»	111,900.90
Debitori diversi		»	1,714.60
» in conto corr. garantito .		»	281,775.16
Riporti		»	29,238.55
Ditte e Banche corrispondenti		»	214,604.28
Agenzia conto corren e . . .		»	———
Stabile di propr. della Banca		»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente		»	398,839.25
Depositi a cauz. antecipazioni		»	24,048.70
Depositi a cauzione dei funz.		»	64,500.—
Depositi liberi		»	246,805.69
Fondo previdenza imp.			
Conto Valori a custodia		»	19,294.06
Conto Cambio Valute . . .		»	37,217.73
Compartecipazioni bancarie		»	36,500.—
Totale dell'Attivo		L.	5,089,874.93
Spese d'ordinaria amministrazione .	4,571.23		
Tasse Governative	3,445.87		
			8,017.10
			5,097,892.03

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. azioni da L. 75 .	300,000.—		
Fondo di riserva »	237,000.—		
		»	537,000.—
Depositi a risp. »	1,437,134.54		
» a pic. risp.	122,799,—		
» cont. corr. »	1.590,907.95	»	3,150,841.49
Fondo prev. impiegati { Valori .	19,294.06	»	23,889.94
{ Libretti	4.595.88	»	
Ditte e Banche corrispondenti .		»	549,661.89
Creditori diversi		»	33,200.87
Azionisti conto dividendi . .		»	4.882.50
Assegni a pagare		»	—.—
Dep. diversi per dep. a cauzione		»	422,887.95
Depositanti a cauzione dei funzionari		»	64,500.—
Detti liberi			216,805.69
Differenza quotazione valori .		»	16,141.64
Totale del passivo.			5,049.811.97
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L.	12,473.49		
Risc. esercizio prec. »	35.606.57		
		»	480.80.06
			5,097,892.03

Il presidente
D.r Adolfo Mauroner

I Sindaco *Il Direttore*
Giuseppe Morelli de Rossi **Omero Locatelli**

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 p. 0|0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno — accorda sovvenzioni su deposito di rendita Italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 p 0|0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0|0 e con fidejussi al 6 p. 0|0 reciproco: — Cotituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amminisrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

—

Vendita immobili. — Esecuzione immobiliare promossa da Qualizza Stefano di Clinaz (Stregna) contro Qualizza Stefano fu Giovanni di Stregna.

— Davanti il Tribunale di Tolmezzo il 6 aprile seguirà la vendita all'asta dei beni dell'eredità giacente abbandonata da Prodarutti Giuseppe fu Giacomo di Cleulis, e ciò sull'istanza del curatore Puntel Osualdo fu Antonio.

— Nel giudizio di espropriazione promosso da Marioni Gio. Batt. fu Giuseppe di Udine, contro Della Mea Ambrogio fu Pietro - Antonio e Cesare Maria fu Giov. Batt. vedova Della Mea, ambi di Saletto di Raccolana, debitori, e Cesare Gabriele fu Giovanni, dello stesso comune, terzo possessore, avrà luogo nel 6 aprile l'incanto dei beni relativi, davanti il Tribunale di Tolmezzo.

LOTTO

Estrazione del 4 Marzo

Venezia	78	6	75	24	64
Bari	27	55	90	19	20
Firenze	18	34	43	20	85
Milano	48	40	58	34	73
Napoli	82	22	86	63	18
Palermo	3	53	19	43	90
Roma	61	15	30	49	44
Torino	39	19	57	90	6

UN IMMANE DISASTRO PRESSO TOLONE

È scoppiata una polveriera con cinquantamila chilogrammi di polvere. I morti. - I feriti.

Tolone, 5. La notte scorsa alle ore 2.30 ant., con immenso fragore, è esplosa la polveriera della marina a Lagoubran fra Laseyne e Tolone.

Nella polveriera si trovavano cinquantamila chilogrammi di polvere.

Il rimbombo udito a parecchi chilometri di distanza ha svegliato tutta la popolazione di Tolone che è accorsa, in preda allo spavento, nelle vie.

Gli effetti dello scoppio furono spaventevoli; l'intero quartiere di Lagoubran fu distrutto; per un raggio di due chilometri, in giro, furono rovinate le case e devastate le campagne.

Anche a Tolone, che è distante quattro chilometri da Lagoubran, molte case furono danneggiate.

Vennero organizzati tosto i soccorsi. Dei sette soldati, che erano di guardia alla polveriera, quattro rimasero morti, tre gravemente feriti. Fino a mezzogiorno furono rinvenuti sessanta cadaveri e centodieci feriti, che furono trasportati nell'ospedale di Tolone.

Si esclude che si tratti di causa dolosa. Si ritiene che lo scoppio sia venuto dalla fermentazione della polvere senza fumo.

Monsignor Anzino.

Roma, 5. Stamane è morto monsignore Anzino, Cappellano di Corte, una delle figure più nobili, ammirate ed amate del sacerdozio italiano. Aveva sessantasette anni.

La salute del Papa.

Notizie di jersera dal Vaticano, danno che il miglioramento del Papa continua.

Notizie telegrafiche.

Ras Mangascià e Sebath con la pietra al collo.

Massaua, 5. Le notizie dal campo di Menelik a Borumieda ci recano che la mattina del 18 febbraio ras Mangascià e ras Sebath del Tigrè si presentarono colla pietra al collo all'imperatore, il quale con grande apparato di forze era circondato da molti suoi capi, tra cui il re del Goggiam, Tecla Aimanot, da ras Maconnen, da ras Micael e da ras Oliè.

Il rifiuto della China.

Pechino, 5. — Assicurasi che il Tsung-li-Xamen (ministro degli esteri) ha declinato di ricevere la domanda del ministro italiano per la stazione navale nella baia di San Mun.

LUIGI MONTICCO, gerente responsabile.

Una signorina tedesca della Moravia, cerca un posto di Bonne in Friuli; dirigere lettere: Ludovica Sladek, Gemona - Udine.

IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE dell' ANEMIA coll' ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI
Unico Prodotto specialmente autorizzato.
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue St-Dominique, Parigi. GUINET, Chimico-Farmacista, 1, Passage Saulnier, Parigi.
Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C. Milano - Roma. Opuscoli franco a richiesta.
In Udine: Miani, Comelli Farmacisti.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, dell' Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni «aspettativa anche in casi gravi di «anemie e di debilitamenti organici «consecutivi a malattie di lunga durata.» 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

STABILIMENTO
Ditta LUIGI ZANNONI
UDINE
Suburbio Cussignacco
FABBRICA di PIANOFORTI
secondo i migliori e più recenti sistemi francesi e tedeschi
deposito, noleggio e cambio di
Pianoforti, Pianini
ORGANI ED ARMONIUM
RAPPRESENTANZA delle primarie fabbriche estere
RIPARAZIONI
vengono eseguite colla massima solidità e precisione.
ACCORDATURE
Lavoro sollecito e Garantito
Prezzi limitatissimi

PROVVIDENZIALI PILLOLE NICOLATO
chimico farmacista — Lonigo
contro le
TOSSI
Ai privati spedizioni franche di porto — Le tossi nervose, ostinate, di influenza, asmatiche, catarrose e di costipazione ecc. si guariscono con una sola scatola delle tante rinomate e prodigiose pillole Nicolato chimico farmacista (Vicenza) Lonigo — insuperabili anche nelle tossi e bronchiti croniche. L. 2 la scatola — ai domandino queste pillole in tutte le farmacie

Deposito in Udine farmacia Fabris nonchè in molti paesi di provincia ed in varie città d' Italia.

Tipografia Cartoleria e Libreria Editrice
Fratelli Tosolini
UDINE
Prem. Fabb. Registri Commerciali
Deposito carte d'impacco per Manifatture, Coloniali, Farmacie, ecc.
SCATOLE CON CARTE E BUSTE
Cartoncini per corrispondenza
Album e cartoline postali illustrate
Unici depositari in Udine dei paralumi igienici «Augenschutz»
utilissimi per gli uffici pubblici e privat

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

IL PAIN EXPELLER

Linimento Capsici Compositum

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano «l' **Ancora**» come marca di fabbrica. Deposito esclusivo per l' Italia nella rinomata

FARMACIA REALE

Filippuzzi - Girolami

Via del MONTE - **Udine** - Via del MONTE

Prezzo per una boccetta piccola L. 1 50
» » » » mezzana » 2.50
» » » » grande » 3.25

per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento antecipato o verso assegno.

COGOLO FRANCESCO

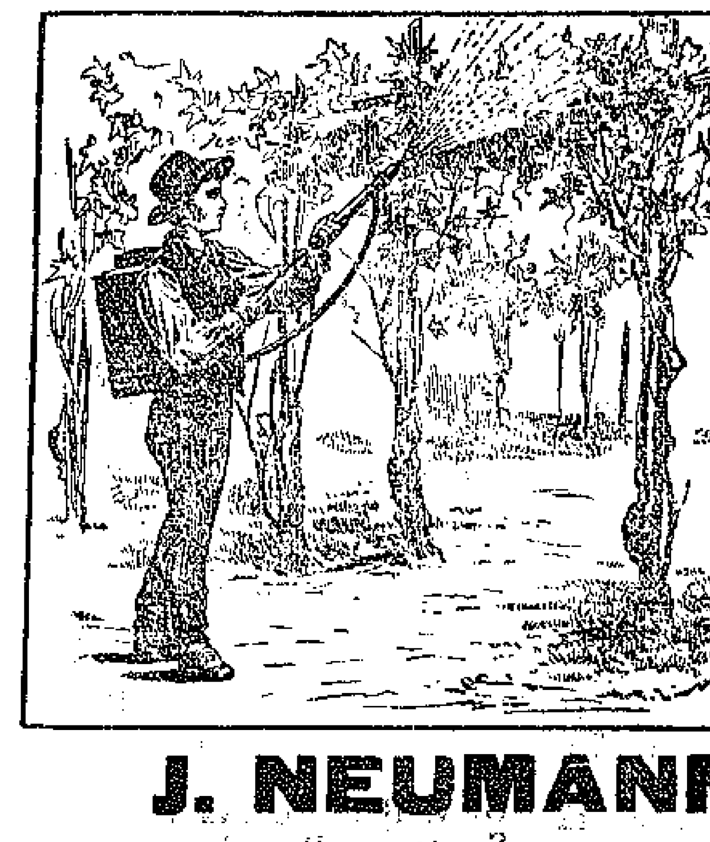
callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

SAPONE INSETTICIDA

ALL' ESTRATTO di TABACCO



Questo nostro Sapone oltre ad essere composto degli ingredienti indicati dall' Eccelso Regio Ministero di Agricoltura Industria e Commercio nel suo Bollettino di Notizia Agrarie del Marzo 1897 N.o 6 che indica Emulsioni Saponose come migliore rimedio, contro gli insetti delle Piante, per contingente di mortalità, minor danno delle piante, minor dispendio, contiene degli ingredienti nostri, veri razziatori ed una percentuale adatta di **Estratto di Tabacco** fornito dal Regio Governo ed abbiamo certificati a disposizione del Pubblico di **Assoluta efficacia** all' 1 per 0,0 litri d' acqua contro gli insetti delle piante di Frutto, Fiori, dei Gelsi e delle Vite.

Copia del Bollettino del Regio Ministero **gratis** a chi ne fa richiesta con biglietto da visita colle iniziali **P. B.** alla nostra Ditta.

J. NEUMANN & C. - MILANO - *(Proprietari dell' Insetticida RAZZIA)*

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Starlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc,

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutta le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unico concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal Lo Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia **A. MANZONI e C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

Cogolo Francesco callista Via Grazzano N. 91.

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze

SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, *si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a* **rinvigorire** *la* **capigliatura**: *è sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)

L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.— da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Pio Miani.*

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore Inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. **Ogni capsula porta il nome** MIDY PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

VERO ESTRATTO di CARNE **LIEBIG**

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

Non più ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia *(Francia).*

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Med. d' Oro 1889

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone, tespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo trovano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco